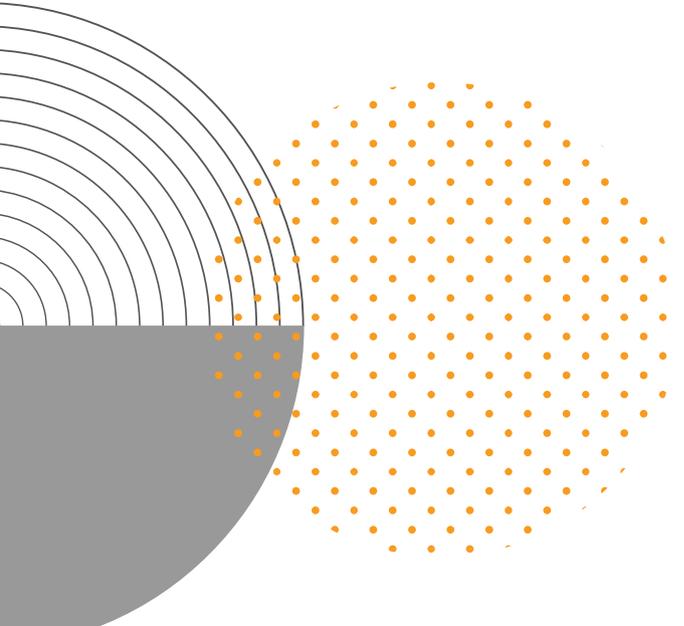




Fondazione
Maria Fantini
Onlus | 30 1991-2021

Bilancio Sociale 2020

nel
cuore
della
città





Fondazione
Maria Fantini
Onlus | 30 1991-2021



Indice

- 7 Introduzione
- 8 Nota metodologica

Capitolo I - Identità

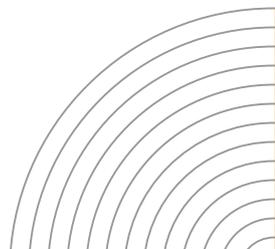
- 12 La carta d'identità della Fondazione
- 13 La mission
- 14 La vision
- 15 I valori
- 16 La nostra storia
- 18 I servizi

Capitolo II - Struttura, Governo e Amministrazione

- 24 Il Consiglio di Amministrazione
- 25 L'organismo di vigilanza
- 26 Le figure professionali
- 29 La situazione economico-finanziaria

Capitolo III - Comunità

- 34 Gli ospiti
- 49 Fondazione Maria Fantini e il futuro



Introduzione

La Fondazione Maria Fantini onlus nacque per volontà del Commendatore Romeo Fantini, nato a Gambettola nel 1883. Con grande perseveranza ed esemplare dedizione al lavoro, costituiti assieme ai fratelli Giovanni e Arturo la “Società Adriatica F.lli Fantini” che commerciava in ferro e che ebbe sede a Cesena in Via Marinelli a fianco dell’abitazione della famiglia. L’anima e lo spirito di Romeo furono profondamente segnati quando la figlia diciottenne Maria Fantini, venne falciata dalla tubercolosi. Così dolorosamente colpito il Commendatore, già noto e conosciuto per la sua generosità a sostegno di opere pie e dei più bisognosi, decise di istituire un ente benefico, dedicato alla memoria della figlia prematuramente scomparsa, a favore di persone anziane disagiate.

Romeo morì nel 1962 e nel 1967, eseguendo le disposizioni contenute nel suo testamento, fu costituito l’Ente Maria Fantini poi divenuto Fondazione Maria Fantini onlus. Nel tempo fu costruita al posto dei locali della “Società Adriatica F.lli

Fantini” l’attuale struttura e, il 25 novembre del 1991, fu inaugurata ufficialmente la Casa per Anziani “Maria Fantini” con lo scopo di perpetuare lo spirito di carità del fondatore nell’impegno costante teso ad offrire un servizio di eccellenza fatta anche e soprattutto di attenzioni, di sensibilità, di pazienza e disponibilità, che ogni ospite, nella delicatezza del momento che sta vivendo, richiede e merita.

In questo anno in cui festeggiamo i 30 anni dall’apertura della Casa Maria Fantini, non possiamo non ricordare gli oltre 600 ospiti e i loro famigliari che hanno intrecciato una parte della loro vita con quella della Fondazione.

Nota metodologica

- La redazione del Bilancio Sociale della Fondazione Maria Fantini onlus rappresenta il momento in cui l'organizzazione porta a conoscenza di tutti gli stakeholder il valore generato dalle sue attività sul territorio.

La redazione del Bilancio Sociale ha seguito diverse fasi di lavoro:

- Mandato degli organi istituzionali
- Identificazione del gruppo di lavoro
- Valutazione delle attività svolte nel 2020
- Raccolta delle informazioni e stesura del documento attraverso la raccolta qualitativa e quantitativa delle informazioni
- Approvazione e diffusione
- Valutazione e definizione degli obiettivi di miglioramento

In queste pagine abbiamo quindi cercato di mostrare il valore creato, nella comunità di Cesena, dalla Fondazione Maria Fantini onlus.

Buona lettura!



STUDIO
ROMBOLI
SOLUZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

Studio Romboli
www.romboliassociati.com

Monitoraggio dell'organo di controllo

Ai sensi di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale verificando:

- l'assenza dello scopo di lucro per lo svolgimento delle attività statutarie,
- l'osservanza del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a soci,
- amministratori, lavoratori e collaboratori
- il rispetto dei dettami del D.Lgs 117/2017.

L'Organo di controllo attesta che il Bilancio Sociale è redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del D.Lgs. 117/2017..

**Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo n. 117/2017, riferito all'anno 2020, redatto nel mese di giugno 2021.*



Capitolo I

Identità

La carta d'identità della Fondazione

Denominazione: Fondazione Maria Fantini Onlus

Data di costituzione: è stata eretta come Ente morale con DPR n. 1228 del 28 novembre 1966 e trae origine dalle ultime volontà del Comm. Romeo Fantini, espresse con testamento del 19 marzo 1961. Dal 1993 è una Fondazione di diritto privato con personalità giuridica. Dal 1998 è iscritta all'anagrafe delle Onlus

Sede Legale: Via Guido Marinelli, 72 - Cesena

Sede Operativa: Via Renato Serra, 4 - Cesena, inaugurata il 25/11/1991

Sito internet: www.fondazionemariafantini.it

Email: info@fondazionemariafantini.it

Pec: fondazionefantini@sicurezzapostale.it

Telefono: 0547 27092

Codice fiscale: 81003090404

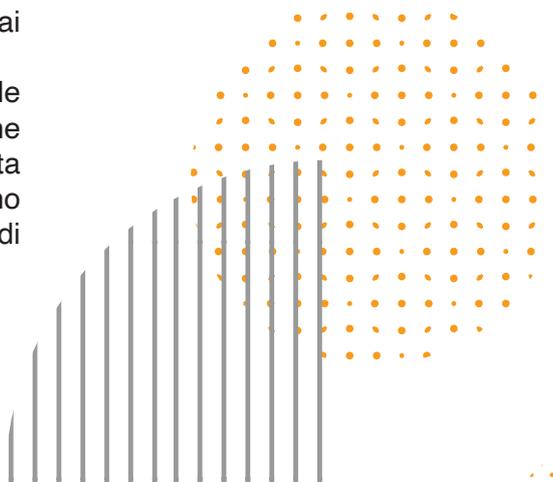


La mission

Fondazione Maria Fantini onlus persegue, senza scopo di lucro, esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, svolge prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali prioritariamente mediante attività di assistenza a favore di persone anziane non autosufficienti (di grado medio ed elevato nella Casa Residenza Anziani non autosufficienti – CRA; di grado lieve nella Casa Albergo - CA), residenti nei Comuni del Distretto Sociosanitario coincidente con il territorio dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" e, subordinatamente - nel caso della CA, nel territorio nazionale. Eccezionalmente, nella CA, può svolgere attività di assistenza per adulti in difficoltà segnalati dai servizi pubblici del territorio.

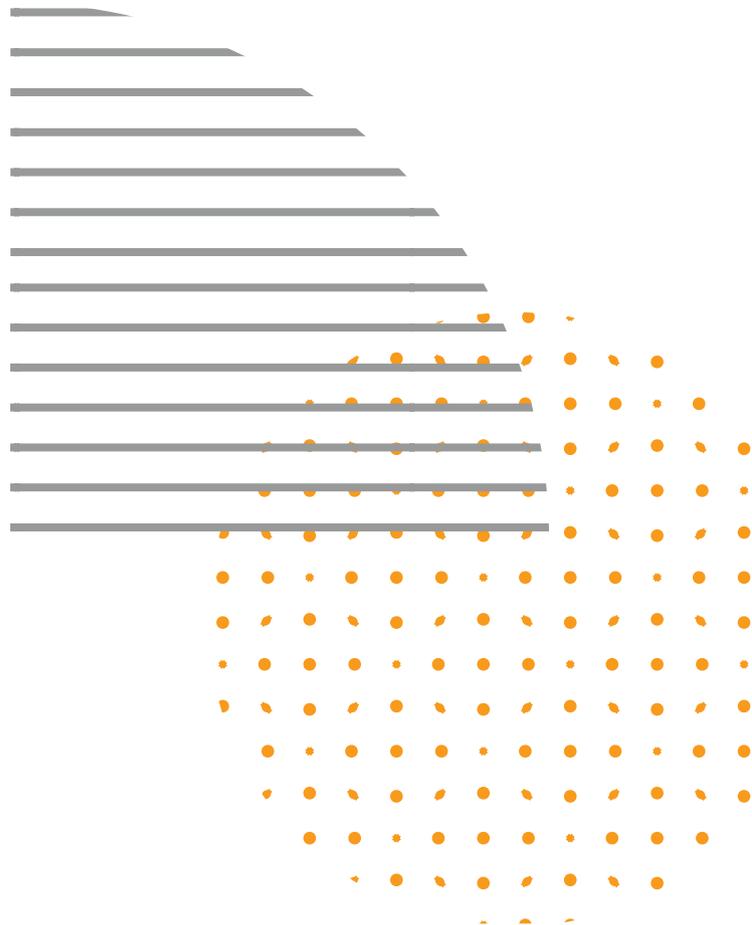
La Fondazione si pone come obiettivo generale la realizzazione di un progetto assistenziale che promuova e favorisca la migliore qualità di vita dell'anziano, ponendo le condizioni perché siano stimolate e sostenute le potenzialità residue di ogni persona, quale che sia la condizione.

Il progetto propone l'assistenza "globale attiva" che si fonda sulla visione integrale della persona, con la ricerca attiva di ciò che può aiutare a prevenire, recuperare o rallentare il decadimento psicofisico, l'isolamento affettivo, la perdita di interessi e la capacità relazionale. Particolare attenzione viene posta alle credenze sociali, culturali e religiose di ogni ospite.



La vision

Ciò che la Fondazione si propone di realizzare è “il progetto Casa”, basato sul modo di vivere con l’anziano nella sua dimensione personale e nella sua relazione con gli altri. È un fare e crescere con l’altro che permette a tutti gli operatori di aiutare la persona a ricostruire la propria identità, grazie a strumenti che mettono in gioco il corpo, i diversi sensi, la parola e la cultura. Per assicurare la migliore qualità delle prestazioni e dei servizi, la Fondazione ha sviluppato un proprio concetto di “animazione” che tiene conto di tutti i bisogni dell’anziano a partire da quelli fisiologici fino a quelli spirituali. Per realizzare questo, Fondazione Maria Fantini onlus utilizza strategie organizzative, strumenti operativi, attiva risorse umane interne ed esterne alla Casa, assicurando livelli assistenziali superiori a quelli richiesti dalle normative di riferimento.



I valori

Ci sono cinque valori verso i quali tutto il personale della Fondazione tende. Sono dunque valori che ormai da 30 anni influenzano, in maniera positiva, le attività quotidiane della Fondazione e i rapporti tra ospiti e dipendenti, tanto da arrivare a parlare di “metodo Fantini”.



Centralità dell'ospite
come persona



Rispetto
delle caratteristiche
del singolo



Attenzione a
mantenere alto il livello
di **qualità di vita**



Assenza
dello scopo di lucro
in ogni attività



Risposta ai bisogni
del territorio

La nostra storia

1966

Eseguendo le disposizioni contenute nel testamento, scritto nel marzo 1961, dal Commendatore Romeo Fantini, viene istituito l'Ente Morale Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza Fantini

25
Novembre
1991

Inaugurazione della Casa per Anziani "Maria Fantini"

1992

L'Ente viene privatizzato ed assume la denominazione di Fondazione Maria Fantini

1993

Si dà il via al progetto casa –
animazione

2001

Ristrutturazione della Casa:
ampliamento degli spazi co-
muni, nuovi bagni attrezzati,
un secondo ascensore e la
compartimentazione della
struttura secondo le attuali
normative antincendio

1998

La Fondazione è iscritta
all'anagrafe delle Onlus

2004

Installazione di un sistema
di climatizzazione di tutta
la Casa grazie ai contributi
della Cassa di Risparmio di
Cesena

I servizi

La Casa è autorizzata per



66 posti letto
totali

che si suddividono in



26 posti letto
per la Casa Albergo



40 posti letto
per la Casa Residenza
per anziani non autosufficienti CRA

All'interno della struttura si trovano sia stanze singole che doppie, tutte con bagno proprio, televisore, telefono, aria condizionata e dispositivo di comunicazione in viva voce con la postazione delle assistenti.

Casa Albergo per anziani

L'accesso alla Casa Albergo avviene in seguito alla compilazione di una domanda da presentare agli uffici della Fondazione. La domanda, secondo la normativa vigente, può essere presentata da persone affette da lieve non-autosufficienza. Per questo motivo prima dell'ingresso viene effettuata una visita domiciliare da parte di alcuni componenti dell'equipe socio assistenziale per verificare che i bisogni della persona siano compatibili con i servizi offerti nella Casa Albergo.

I servizi all'interno della Casa Albergo sono erogati secondo quanto previsto dalle normative sull'autorizzazione al funzionamento e comprendono a titolo esemplificativo:



Servizi alberghieri



**Servizi assistenziali
(h24) con personale
qualificato**



**Servizio sanitario con
la presenza del medico
2 volte la settimana**



**Servizi infermieristici
(h12)**



Servizio riabilitativo



Servizio di animazione



Servizio podologico



**Assistenza religiosa
(per chi la desidera)**



Assistenza psicologica

Casa Residenza per Anziani non autosufficienti (CRA)

L'accesso alla CRA avviene esclusivamente attraverso una graduatoria gestita dai servizi sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio. L'inserimento in graduatoria avviene in seguito alla presentazione della domanda presso i servizi sociali del Comune di residenza e alla successiva visita della Unità di Valutazione Geriatrica.

I servizi all'interno della CRA sono erogati secondo quanto previsto dalle normative regionali sull'accreditamento, vengono verificate periodicamente dalla committenza pubblica e comprendono a titolo esemplificativo:



Servizi alberghieri



Servizi assistenziali (h24) con personale qualificato



Servizio sanitario con la presenza del medico 2 volte la settimana



Servizi infermieristici (h12)



Servizio riabilitativo



Servizio di animazione



Servizio podologico



Assistenza religiosa (per chi la desidera)



Assistenza psicologica





Capitolo II

Struttura, Governo e Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione appartengono tutti i **poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione**. Esso ha il compito di fissare le linee guida della Fondazione, nonché quelle relative alle scelte fondamentali per il funzionamento della stessa. Ha quindi competenza generale su tutti gli aspetti della gestione della Fondazione e ne approva gli atti conseguenti.

La partecipazione al Consiglio di Amministrazione non prevede alcun tipo di compenso.

Nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito due volte. Dei cinque consiglieri uno rientra nella fascia 41-50 anni, gli altri sono over 70.



Stefano Proni
Presidente

(nominato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena nel 2017)

Consiglieri



Alessandro Boschetti
(Nominato dal Parroco di Gambettola nel 2011)



Matteo De Paoli
(Parente del Fondatore Comm. Fantini)



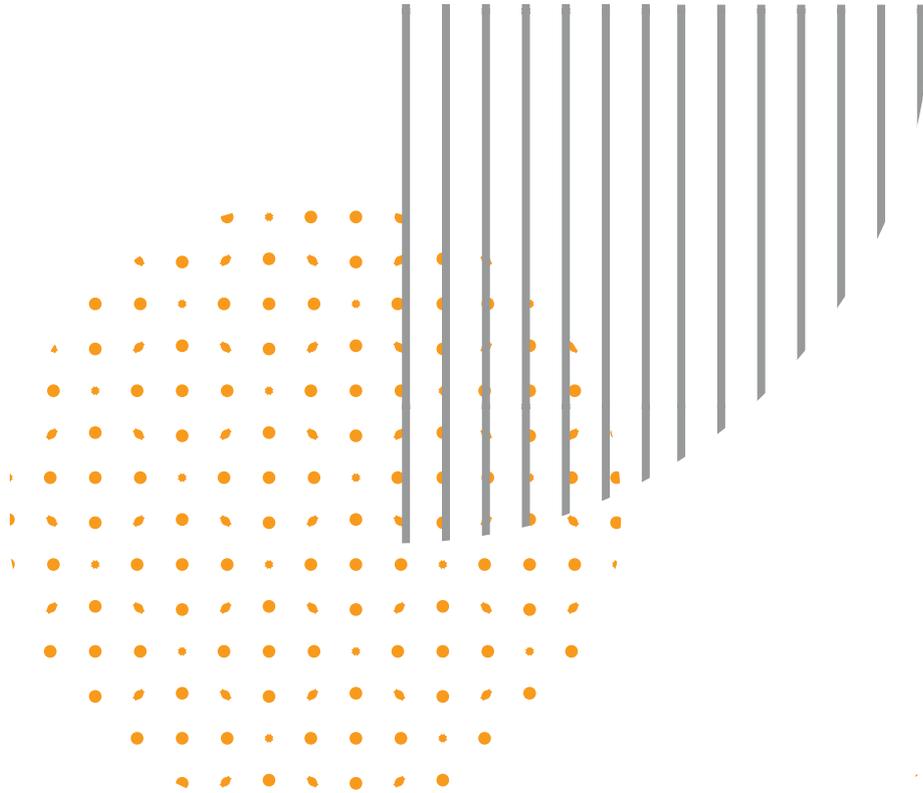
Giuliano Galassi
(Nominato dal Vescovo di Cesena nel 2017)



Giuliano Pistocchi
(Nominato dal Direttore della Caritas Diocesana nel 2017)

L'organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è composto da Maurizio Carminati che ricopre la carica di Sindaco Revisore e dall'Avvocato Michele Andreucci per quanto riguarda l'organismo di vigilanza D.Lgs. 231.



Le figure professionali



Giovanni Montaguti - Direttore

Il Direttore è a capo del personale dipendente e ne organizza il lavoro. Cura l'amministrazione della Casa e della Fondazione, sovrintende alla salvaguardia della struttura, vigila sugli appalti e ai contratti di fornitura e ne riferisce al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.



Marzia Barducci - Coordinatrice

Promuove il benessere degli ospiti garantendo una convivenza positiva e serena, servizi efficienti e un clima familiare. Cura i rapporti con le famiglie e ne esamina le richieste. Assicura nella Casa il rispetto della persona, vigilando sull'osservanza del regolamento. Coordina, interfacciandosi con i responsabili dei singoli servizi, il personale, a lei affidato, che svolge la propria attività presso la "Casa per anziani Maria Fantini", assegnando compiti e attività, definendo le responsabilità operative dei singoli, controllando i risultati ottenuti nel rispetto delle procedure e proponendo azioni formative e di addestramento.



Luigi Nardella - Medico di struttura

Medico di medicina generale, ricopre la figura di responsabile dell'assistenza sanitaria degli ospiti della Casa Residenza per anziani non autosufficienti. Sovrintende ed indirizza l'elaborazione e la trasmissione dei dati di attività (ricoveri, visite, dimissioni) coordinando le figure preposte. Vigila sulla validità dei farmaci conservati in reparto, disciplina degli stupefacenti, prescrive l'esecuzione di consulenze e esami presso strutture sanitarie.



Manuela Rossi - Psicologa e Animatrice

Progetta interventi animativi attraverso la realizzazione di attività specifiche volte al mantenimento/recupero delle capacità ludico-espressive dell'ospite applicando i processi e le procedure di servizio. Concorda con la Coordinatrice della struttura il progetto di animazione mirato al miglioramento della socializzazione ed integrazione dell'ospite inserito all'interno di un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana. Fornisce consulenza per il supporto emotivo, psicologico e relazionale di utenti e familiari, in relazione a quanto previsto dal Progetto Assistenziale Individualizzato nonché per gli interventi di supervisione, supporto e prevenzione del burn-out degli operatori.

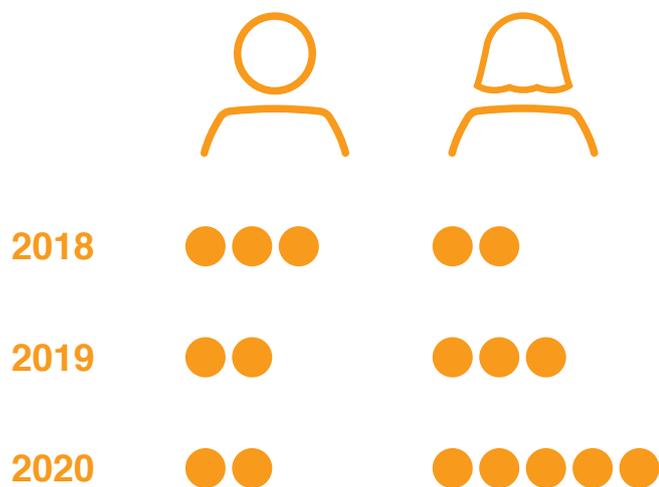


**Donatella Gasperoni e Verdolina Izzo
Responsabili delle Attività Assistenziali**

Promuovono la qualità di vita e il benessere degli ospiti, coordinando le attività degli O.S.S., assicurandone massima collaborazione ed integrazione tra le attività e le figure sanitarie, la corretta gestione dei processi e delle procedure di servizio, con particolare riferimento alla attività assistenziali e servizi alberghieri.

Attualmente i dipendenti della Fondazione sono 7, con prevalenza femminile.

Per quanto concerne invece l'anzianità aziendale, i dipendenti si dividono equamente in due sottogruppi: 4 lavorano presso la Fondazione da meno di 5 anni e 3 da più di 15 anni.



5
a tempo
indeterminato



1
a tempo
determinato



1
prestazioni occasionali
con voucher

La situazione economico-finanziaria

L'emergenza Covid-19 ha inciso notevolmente sul profilo economico della Fondazione, a causa della riduzione del numero di ospiti presenti e del contestuale aumento delle spese di gestione della Casa.

- 409.085 €
Risultato 2020

+ 4.003,69 €
Avanzo di gestione
del patrimonio

- 413.089,05 €
Disavanzo
di gestione di cassa

Stato patrimoniale

7.618.143,07 €

Attivo

- Beni strumentali **4.454.930,38 €**
- Attrezzature casa **377.480,18 €**
- Immobilizzazioni **610.740,21 €**
- Attrezzature bar **179.292,71 €**
- Titoli **1.020.342,26 €**
- Cassa **531.473,18 €**
- Ratei e risconti attivi **10.656,81 €**
- Crediti diversi **207.195,16 €**
- Clienti **226.032,18 €**

8.027.228,43 €

Passivo

- Fornitori **157.142,05 €**
- Debiti diversi **355.176,32 €**
- Fondo accantonamento perdite su crediti **21.220,91 €**
- Fondi ammortamento bar **97.105,29 €**
- Fondi ammortamento Impegni fissi **2.867.865,44 €**
- Fondo ammortamento attrezzature **327.854,62 €**
- Ratei e risconti passivi **15.810,55 €**
- Fondo indennità licenziamento **112.849,38 €**
- Patrimonio netto **4.055.865,70 €**
- Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali **16.338,17 €**

Conto economico

2.236.310,52 €

Perdite

- Costi patrimoniali **22.236,32 €**
- Spese gestione casa **528.631,58 €**
- Spese assistenziali e sanitarie **1.300.204,76 €**
- Spese assistenza varia **45.796,33 €**
- Spese personale dipendente **103.626,77 €**
- Consulenze varie **24.340,77 €**
- Minusvalenze e sopravvenienze passive **3.387,44 €**
- Imposte tasse e oneri **4.162,90 €**
- Spese finanziarie **580,98 €**
- Spese elaborazione dati **11.070,36 €**
- Spese manutenzione e riparazione **45.095,02 €**
- Quote ammortamenti beni strumentali **87.187,98 €**
- Quote ammortamenti attrezzature **13.947,07 €**
- Ammortamento attrezzature bar **3.155,69 €**
- Costi indeducibili **1.789,48 €**
- Quote ammortamenti immobilizzazioni immateriali **910,54 €**

1.827.225,16 €

Profitti

- Ricavi attività istituzionali **1.519.261,37 €**
- Sconti e abbuoni attivi **15,31 €**
- Sopravvivenze della casa **60 €**
- Interessi attivi **1.603,49 €**
- Rendite patrimoniali **26.240,01 €**
- Ricavi attività connesse **280.044,98 €**

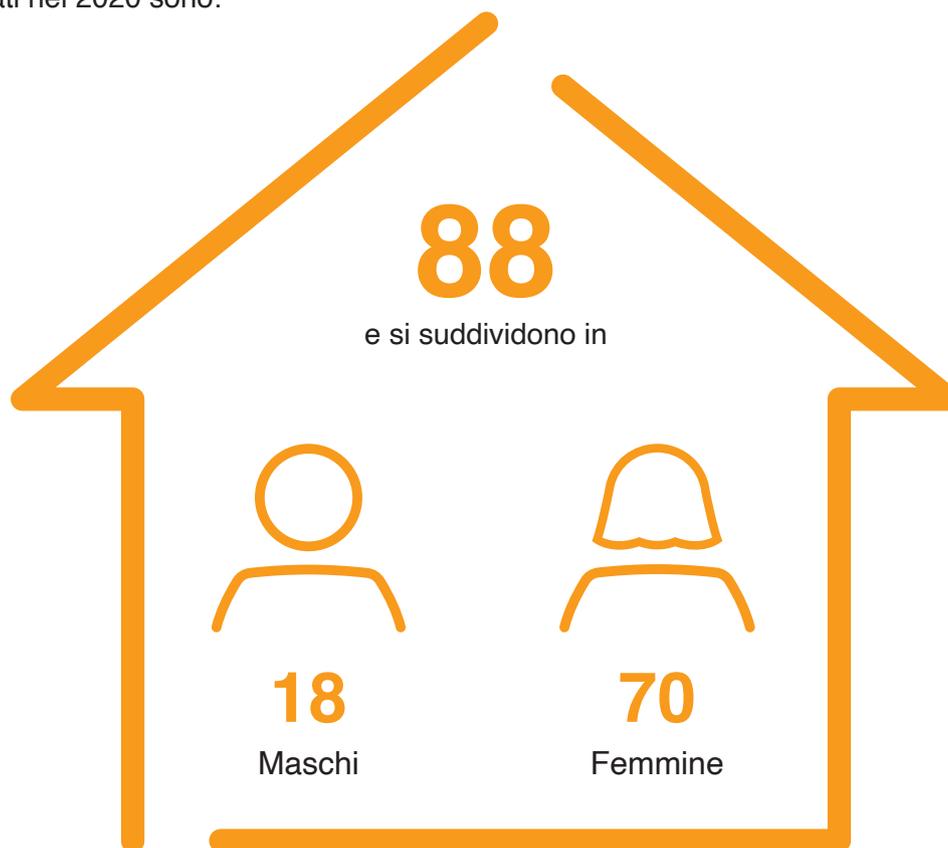


Capitolo III

Comunità

Gli ospiti

Gli utenti ospitati nel 2020 sono:





Tornare insieme

*“Direi che mi è andata bene, non ho avuto il virus, mi sono trovata benissimo con voi, **siete state persone brave e gentili**. Qui ho anche tutte le mie amiche, parlo con loro, stiamo tutte insieme.*

Anche se ho sempre i miei doloretto e mi è venuta un po' meno la vista, quest'anno poi mi hanno fatto i vaccini e non ho avuto nessun fastidio.

Mi trovo bene, solo che avrei un po' voglia di andare a casa con mio figlio, avrei una gran voglia di stare un po' con lui. C'è mia sorella che mi aiuta, mi porta le cose, stiamo assieme, ma vorrei rivedere anche mio figlio.

***Quest'anno mi è mancata molto la sua vicinanza** e passare del tempo assieme. Adesso mi è rimasto solo lui e vederlo e sentirlo è importante. Lo scorso anno nella mia famiglia ci sono stati molti lutti e dispiaceri e la sera quando vado a letto prego sempre per loro e prego per avere la salute, per me e per lui.”*

Un'ospite



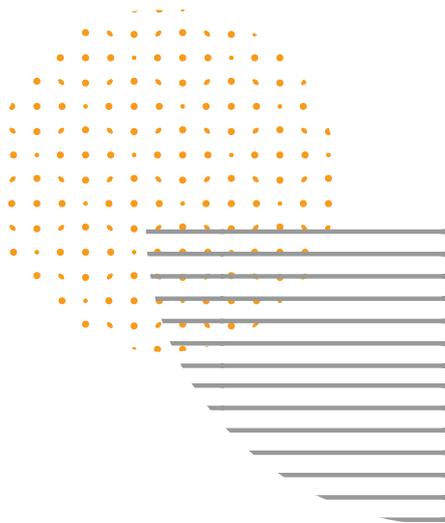


Un passo oltre il covid

“Ho vissuto male quest’anno, quasi quindici mesi senza uscire non sono mica pochi, mi è sembrata una galera. Prima ero sempre in giro, continuamente, facevo circa 10 km al giorno camminando, e dopo andavo dove mi pareva di andare, sempre a piedi. Adesso è un anno e mezzo che sono chiuso senza poter uscire, non sono più capace di camminare, di scendere le scale, mi fanno male le gambe, è un disastro.

***Gli operatori non mi hanno fatto mai mancare il sostegno** e spero che presto anche io possa tornare a camminare e ad essere attivo”*

Un ospite





Un luogo di socialità

*“Premetto che ho assunto la Presidenza della Fondazione Fantini il 13 dicembre 2017, succedendo indegnamente all’amico Prof. **Giobbe Gentili** che lo era fin dall’apertura della Casa nel 1991 e che è stato per me maestro di vita, di **Politica con la P maiuscola** e grande amico.*

Quando insieme ad altri amici mi chiese la disponibilità ad accettare questo incarico e mi vide incerto e preoccupato mi disse: “Vai tranquillo, ti troverai con un’equipe di persone brave e efficienti che sono come una famiglia e di cui potrai fidarti ad occhi chiusi” e questa è la vera situazione che ho trovato.

*Ciò ha avuto ed ha grande importanza nel momento difficile vissuto durante la pandemia, reso ancor più difficile dal fatto che la nostra Casa è stata la prima a dover affrontare il contagio portato dall’esterno e a dover **trasformare un luogo destinato alla cura e assistenza delle persone anziane in difficoltà, tendente alla loro socializzazione**, in un luogo di isolamento dei pazienti e di attuazione di misure che purtroppo hanno portato al distacco e all’isolamento.*

*Ma proprio **lo spirito con cui l’equipe della Fantini ha affrontato questi momenti difficili** e il nuovo affidamento dell’appalto per il servizio di assistenza a cooperative che condividono lo stesso spirito e la stessa impostazione di questo importante compito, sono **un segno di grande ottimismo per il futuro**”.*

Stefano Proni
Presidente



Aprirsi al cuore della comunità

“Il mio rapporto con la Fondazione è iniziato nel 1989 quando la casa stava per essere completata, l’idea iniziale era di fare una specie di residence dove potevano essere accolti gli anziani, la struttura fu concepita in questo modo, con camere singole e spazi di autonomia. La richiesta più forte era invece da parte di persone non totalmente autosufficienti, noi dovemmo nel 1991 nel momento dell’apertura apportare modifiche e trasformazioni per rispondere a questa esigenza e trasformarla in in una struttura residenziale che comprendeva una Casa Albergo e una Casa Protetta.

Tre furono le figure chiave nell’avvio delle attività:

Il primo presidente Professor Giobbe Gentili, che vorrei ricordare con molto affetto. Ha dedicato gli ultimi anni della sua vita all’avvio e alla gestione di questa casa.

Il Dottor Augusto Montaguti, esperto in geriatria, ci aiutò ad impostare un tipo di assistenza e premura per la persona anziana che veniva esercitato. Fu l’anima della casa.

Don Primo Brighi, come animatore liturgico, ma non solo. Con il suo

*intervenire e celebrare la domenica la messa, **stabiliva un rapporto di cordialità, simpatia e amicizia con gli anziani.***

Un difficoltà con la quale abbiamo dovuto scontrarci è che questa fosse una casa destinata solo a dei ricchi, questo era vero in una prima fase con il discorso di residence, che prevedeva un'incidenza di costi differente. Poi nel tempo si è invece arrivati ad equiparare le rette a quelle di altre strutture similari.

Emerge la convinzione di come il valore della vita sia vero fino all'ultimo secondo.** Valga ancora la pena che credere che un certo tipo di assistenza possa vivere una vita dignitosa anche a persone con situazioni critiche. **L'importanza del rapporto con i parenti e soprattutto la qualità dell'assistenza considera un valore grande anche quello della persona che necessita di sostegni.

*La seconda sfida è quella di non isolarsi. Portare qui delle altre persone anziane per fare momenti di condivisione, con attività di volontariato, con l'università della terza età, in modo da **non chiudersi dentro le mura ma da aprirsi al cuore della città**".*

Don Ernesto Giorgi



Progetto Casa

*“Sono entrata a far parte della Casa Fantini nel 1995 in veste di Responsabile dell’animazione e ho potuto conoscere e **portare avanti il progetto innovativo** elaborato dal dott. Montaguti Augusto e dal Presidente Gentili Giobbe sull’animazione, basata sull’empatia e sulla dinamicità dei bisogni (da quelli primari a quelli spirituali). In questi anni si è cercato di **migliorare il “Progetto Casa”** basato sulla centralità dell’anziano e riconoscendo un ruolo importante dei familiari nella realizzazione dei piani assistenziali individualizzati. Dal 1995 la Struttura è sempre stata una Casa aperta, senza orari di visita (che a quei tempi quasi tutti avevano) per consentire ai parenti di trascorrere le giornate con gli ospiti. Purtroppo con la pandemia questo non è stato più possibile.*

*La Casa Maria Fantini, con la pandemia e la conseguente chiusura della struttura agli esterni, **si è dovuta rimettere in gioco**, utilizzando nuove **modalità operative** per soddisfare i nuovi bisogni espressi dagli anziani. Spero che in futuro si possano riaprire le “porte” della Casa ai parenti e agli amici, per renderli partecipi, ancora una volta, del nostro progetto!”*

Marzia Barducci
Coordinatrice di Struttura



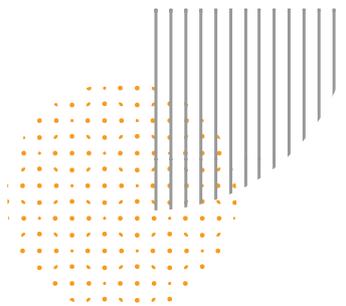
Rinnovarsi e riplasmare

“Lo spirito di beneficenza e di carità alla base del lascito permea la nostra Fondazione. Purtroppo non siamo sempre riusciti a tenere viva la memoria di questo fatto straordinario in cui un imprenditore e la sua famiglia decidono di lasciare il loro patrimonio al sostegno di un’idea di assistenza.

*Tagliando il traguardo dei 30 anni vorrei pensare ai prossimi 30 anni della Fondazione Maria Fantini onlus: **essere in grado di rinnovarsi e riplasmare**, mantenendo lo spirito originale; **portare le esperienze e le competenze**. Vogliamo trasformarci ed **essere un attore vivo nel territorio**.*

Farsi promotori di questa attenzione alle persone e dare risposta a bisogni trasformati”.

Matteo De Paoli
Consigliere CdA





La terapia al servizio della vita

*“Quando arrivai, all’epoca, alla Maria Fantini trovai un terreno fertile. Il dottor Montaguti era pieno di idee, ha tentato di attuare anche progetti importanti, tenendo in conto l’aspetto umano, di attenzione alle persone. Una delle frasi che ci guidava in quei tempi era: **“La terapia al servizio della vita e non la vita al servizio della terapia”**”.*

*Abbiamo ospitato persone sempre più gravi, è stata sempre **una sfida continua per cercare di migliorare la vita di queste persone** e ancora oggi questo percorso non si è fermato.*

*Abbiamo cercato di **accompagnare le persone nel corso della vita, coinvolgendo il più possibile anche i familiari**: la Fantini è una casa aperta. Maria Fantini nel tempo ha generato nella città un bagaglio importante di esperienze, aiutiamo persone che hanno problematiche estremamente complesse.*

Le prossime sfide saranno il lavorare sui ricongiungimenti, anche tra persone che non si vedono da tempo a causa del Covid. A volte quando si assiste agli incontri si vede l’incertezza dei parenti nel capire cosa succede, dobbiamo accompagnarli in questo, riducendo l’ansia e l’agitazione, spiegando, continuando a sostenere queste attività”.

Andrea Francesconi
Fisioterapista



Parte di una bella famiglia

*“Ho lavorato come cuoca alla Fondazione Maria Fantini onlus per 27 anni, a partire dal 1991. Nonostante ora sia in pensione da qualche anno ne conservo un ricordo stupendo, tanto che con alcuni dei miei ex-colleghi continuiamo a sentirci. **Per me la Fondazione è stata una seconda casa e l’amministrazione mi ha fatto sentire parte integrante di una bella famiglia. Questo è sicuramente l’approccio che caratterizza la Fondazione in ogni suo aspetto, anche nel rapporto con gli ospiti.** Non per tutti gli ospiti era facile lasciare la propria casa per entrare nella struttura, alcuni passavano momenti difficili, e io mi ricordo che tutto il personale, a partire dal Direttore, cercava di trasmettere il maggior calore umano possibile. Anche noi in cucina cercavamo, per quanto possibile, di non stravolgere le loro abitudini e di preparare piatti della tradizione romagnola.*

*Per me è stata una grande esperienza lavorare lì, anche grazie all’aiuto che ho sempre ricevuto da chi mi stava a fianco. **Fondazione Maria Fantini onlus è un luogo in cui ognuno di noi si sentiva chiamato a fare del proprio meglio. Nessuno si è mai voluto fermare al semplice rapporto tra ospiti e dipendenti ma ci abbiamo sempre messo il cuore e i colleghi che ancora lavorano continuano a farlo quotidianamente”.***

Ersilia Pieraccini
Ex-cuoca





Un punto di riferimento per Cesena

*“Lavoro nella Fondazione da 15 anni, è **una struttura a cui sono particolarmente legata anche per l’attenzione che viene sempre rivolta al personale.** L’amministrazione è molto attenta a captare i bisogni dei dipendenti e ad aiutarli in ciò che possono.*

*Sicuramente l’ultimo anno è stato particolarmente duro ed è difficile spiegare, a chi non l’ha vissuto dall’interno, la paura e la tensione che si respiravano. Speriamo solo che il peggio sia ormai passato e di ritrovare al più presto quel clima disteso che ha sempre caratterizzato la Fondazione. La Maria Fantini fin dalle sue origini è molto conosciuta e rappresenta un **punto di riferimento per la città di Cesena,** anche grazie alla sua posizione all’interno del centro storico, e che **si merita di tornare al più presto a quello che, fino a un anno fa, consideravamo normalità”.***

Donatella Gasperoni
Responsabile Attività Assistenziali



I Volontari: un regalo stupendo

*“L’organizzazione all’interno della struttura è cambiata a causa del covid. Prima tutti gli ospiti appartenevano allo stesso nucleo, con la pandemia abbiamo dovuto dividerli in due distinti. I mesi di lockdown sono stati molto duri sia per il personale che per gli ospiti che erano costretti a passare la maggior parte del tempo in stanza e non potevano ricevere visite dai parenti. **Noi abbiamo sempre cercato di fare del nostro meglio per seguire rigorosamente i protocolli ma allo stesso tempo far sentire a proprio agio i nostri ospiti. La direzione non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno, abbiamo sempre lavorato in sicurezza** con tutti i dispositivi di protezione individuale e di questo gliene siamo infinitamente grati. Dal lato umano ne abbiamo risentito tutti, sia i pazienti, che noi come personale. Ora siamo separati e, a parte il personale infermieristico e le responsabili di attività assistenziali, operiamo divisi sui due piani. Anche la nostra organizzazione interna ha risentito della mancanza dei parenti degli ospiti. Sono 13 anni ormai che lavoro nella Fondazione Maria Fantini, prima come OSS e ora come Responsabile delle Attività Assistenziali, mi sento quindi di dire che **se riuscissimo a trovare delle persone disponibili a donarci qualche ora del loro tempo come volontari sarebbe un regalo stupendo che la Fondazione e i suoi ospiti potrebbero ricevere dalla comunità”**.”*

Verdolina Izzo
Responsabile Attività Assistenziali



Ascolto e Parola

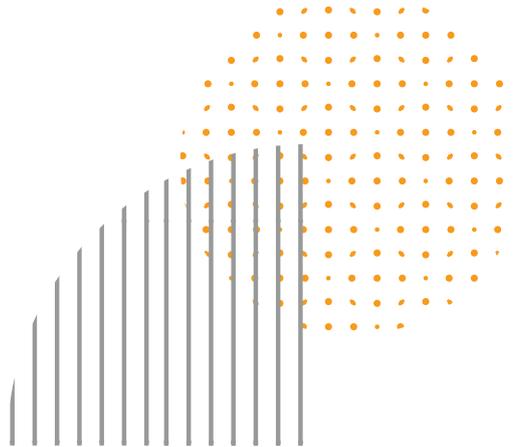
*“La rete sociale e quindi i rapporti con l’esterno dei nostri ospiti sono stati gli elementi più duramente colpiti e messi in crisi dalla pandemia. Inizialmente l’impatto è stato forte e improvviso, tanto per gli ospiti quanto per gli operatori. **Ci siamo trovati tutti a condividere la paura verso un virus esterno quasi sconosciuto, senza capire come comportarsi o cosa sarebbe successo.** Per fortuna però l’essere umano ha un grado di adattabilità molto elevato e quindi **siamo riusciti a mettere in campo una serie di accorgimenti per cercare di guardare sempre avanti, nonostante le molteplici sfide che la vita ci stava ponendo, senza buttarci giù.**”*

***L’ascolto e la parola sono state le costanti che hanno caratterizzato il nostro rapporto con gli ospiti,** abbiamo dovuto modificare anche i canali di comunicazione a causa delle mascherine ma abbiamo presto imparato a sorridere in modo più accentuato per fare in modo che i nostri ospiti potessero vedere le pieghe intorno agli occhi e li vedessero brillare.*

Prima della pandemia, il mio obiettivo come animatrice era quello di creare gruppi di socializzazione, con il Covid invece il focus si è spostato sulla persona cercando di darle gli strumenti per distrarsi un po’ e allo stesso tempo per fornirle il supporto psicologico necessario. Ora confidiamo nella copertura dei vaccini, sarebbe bello poter tornare un giorno a fare tutto quello che una volta consideravamo “normalità”: uscire, incontrare ospiti di altre strutture, cantare e organizzare

*qualche festa tutti insieme. Queste sono tutte attività che ovviamente siamo stati obbligati a sospendere ma, nonostante questo, **abbiamo sempre cercato di fornire un servizio a misura di Covid e in grado di soddisfare l'ospite. Tutti gli operatori si sono messi in gioco fin dal primo momento e questo ha portato a rinsaldare notevolmente i rapporti tra operatori e ospiti**".*

Manuela Rossi
Psicologa ed animatrice





Manteniamo viva la passione

*“Il filo conduttore nella storia della Fondazione è sempre stato quello di **mantenere viva la passione verso un progetto che vuole far sentire a casa le persone**. Abbiamo vissuto uno tsunami lo scorso anno, siamo stati messi in grave difficoltà, siamo passati da una struttura in grado di fare relazione, a una realtà che si è dovuta blindare e chiudere. C'è stato un percorso di isolamento. **Da ora in avanti dovremo cercare di recuperare e ricostruire quella motivazione e quell'intensità di vita focalizzata sulla persona e non sul “malato”**”.*

***Siamo stati tra i primi sul territorio cesenate ad inventarci il lavoro di equipe: la persona non poteva essere vista a pezzi ma in maniera unitaria**. Abbiamo inventato praticamente il ruolo dell'animatore, con l'obiettivo di mantenere attiva la vita delle persone. Tutte queste cose man mano sono state acquisite anche dalle normative. **La normativa standardizza i comportamenti ma occorre metterci un'anima e una destinazione, questo sarà il compito per i prossimi anni**. Durante l'ultimo anno, la Fondazione ha avuto bisogno di fare grandi investimenti per rimanere al passo con i cambiamenti e metodologie. **I prossimi anni saranno da pensare anche in dialogo con il territorio cesenate per realizzarli insieme. Da soli non potremmo far fronte a tutte le sfide future”**.*

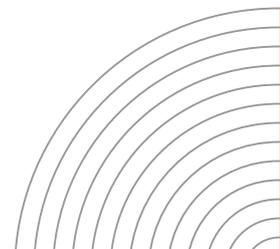
Giovanni Montaguti
Direttore della Fondazione

Fondazione Maria Fantini e il futuro

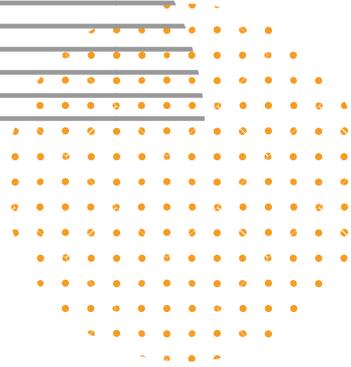
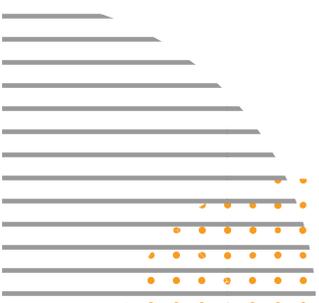
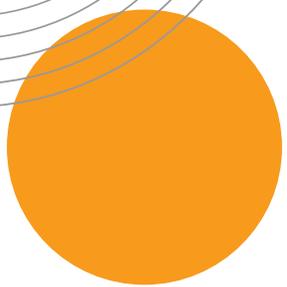
La Fondazione guarda con fiducia al futuro, conscia delle sfide sempre più complesse che ci aspettano in relazione ai bisogni del territorio, delle persone anziane e delle loro famiglie. Ciò comporta sicuramente la ***necessità di continuare ad adeguare i servizi da noi offerti alle mutate situazioni, senza perdere di vista i valori e le idealità che hanno motivato il nostro agire nel tempo.*** Siamo consapevoli che ***tutto ciò potrà portare risultati importanti per il nostro territorio a cui ci rivolgiamo per condividere i progetti futuri.***



Note







fondazionemariafantini.it

